

Tesi di dottorato

dott. Remo Trezza

ABSTRACT (italiano):

Il lavoro cerca di individuare se un sistema intelligente possa essere costruito *ad hoc* per la captazione automatica e preventiva dei conflitti di interessi nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni che svolgono attività funzionali alla sanità (*procurement* sanitario). Si scandaglia la normativa in tema di *procurement* pubblico (specie quello sanitario), quella sul "conflitti di interessi", sulla protezione dei dati personali e sulla trasparenza, arrivando alle riflessioni e prospettazioni dottrinali e giurisprudenziali sul rapporto tra P.A. e intelligenza artificiale. Lo scrivente, indubbiamente, ripercorre la strada tracciata dalla dottrina, pervenendo ad una soluzione più avvincente, oltretutto promuovendo, sulla stessa scorta del c.d. "algoritmo protettivo" (cioè funzionale alla persona e alla sua protezione), la nozione di "algoritmo preventivo", il quale dovrà essere intriso di valori giuridici per la decisione captativa (*ethics by design*) e di tali valori dovrà essere persistentemente intriso fino alla sua naturale e materiale tenuta in funzione (*ethics by default*). Non si nasconde la natura primaria e prioritaria della "umanizzazione dell'algoritmo" e della sua "funzionalizzazione" al raggiungimento del benessere psico-fisico della persona, ma anche quello, della efficacia e dell'efficienza della P.A. Né si nasconde la necessità di costruire una nozione di "vaglio di meritevolezza *ex ante*" di qualsiasi sistema intelligente. Ci si sofferma sugli sviluppi dottrinali in tema di "tripartizione soggettiva" della responsabilità degli algoritmi e si elaborano una serie di riflessioni conclusive, stabilendo che sia assolutamente possibile poter creare un sistema informatico captativo, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona, capace di far giungere la P.A. ad una razionalizzazione delle risorse e soprattutto ad un raggiungimento legittimo degli obiettivi. Il lavoro, infine, apre degli spiragli argomentativi sulla responsabilità civile dei robot sanitari; sulla possibilità, tramite il consenso informato raccolto da parte di un detenuto di poter donare i propri dati neurali (con il limite della funzionalizzazione dello scopo – c.d. *privacy* neuronale –) per lo studio e la ricerca alla luce della L. n. 10/2020 (in tema di donazione del corpo *post mortem* per finalità di ricerca scientifica) e sulla possibilità di gestire i propri dati (*habeas data* e *habeas mentem*) "ora per allora".

ABSTRACT (inglese):

The work seeks to identify whether an intelligent system can be built *ad hoc* for the automatic and preventive capture of conflicts of interest in the context of Public Administrations that they carry out activities functional to health (health procurement). The legislation on public procurement (especially the health one), the one on "conflicts of interest", on the protection of personal data and on transparency is explored, arriving at the doctrinal and jurisprudential reflections and perspectives on the relationship between P.A. and artificial intelligence. The writer, undoubtedly, retraces the path traced by the doctrine, arriving at a more compelling solution, i.e. promoting, on the same basis as the so-called "protective algorithm" (i.e. functional to the person and his protection), the notion of "preventive algorithm", which must be imbued with legal values for the captative decision (*ethics by design*) and must be persistently imbued with these values until the its natural and material kept running (*ethics by default*). The primary nature and priority of the "humanization of the algorithm" and its "functionalization" to achieve the psycho-physical well-being of the person, but also that the effectiveness and efficiency of the PA is not hidden. Nor is the need to construct a notion of "*ex ante* merit screening" of any intelligent system. The work focuses on the doctrinal developments on the "subjective tripartition" of the responsibility of algorithms and elaborates a series of conclusive reflections, establishing that it is absolutely possible to be able to create a captative computer system, in compliance with the fundamental rights of the person, capable of bringing the PA to a rationalization of resources and above all to a legitimate achievement of the objectives. Finally, the work opens some arguments on the civil liability of health robots; on the possibility, through the informed consent collected by an inmate to be able to donate their neuronal data (with the limit of functionalization of the purpose – so-called neuronal privacy –) for study and research in the light of Law no. 10/2020 (on the subject of *post mortem* body donation for scientific research purposes) and on the possibility of managing one's data (*habeas data* and *habeas mentem*) "now by then".